

Contro l'indifferenza e la violenza: la musica scuote Varese in un grido per la Palestina

Pubblicato: Domenica 29 Giugno 2025



La musica scuote **Varese** contro il silenzio sulla guerra. Nella mattinata di oggi, **domenica 29 giugno**, piazza Monte Grappa si è gremita di musicisti, tutti professionisti, **uniti in un concerto contro la guerra** e contro la situazione sempre più grave che ormai da anni sta devastando **il popolo palestinese**.

La musica come “arma”, contro il silenzio, in un momento di condivisione per la città di Varese nel nome della Pace: “Questa manifestazione prende il nome di “Musica contro il silenzio” e fa parte di una serie di manifestazioni in tutta Italia – **spiega Davide Testa, musicista e organizzatore dell’evento** – vogliamo mandare un messaggio forte e chiaro contro l’apartheid e il genocidio in Palestina. Un messaggio umanitario e completamente apertico”.

“Viviamo in un mondo in cui è impossibile non sapere e conoscere cosa sta accadendo, siamo aggiornati sull’ attualità in continuazione, voltare lo sguardo altrove è una colpa gravissima – **afferma Carolina Lidia Facchi, organizzatrice** – Le morti ingiuste vanno condannate. Da più di un anno la Corte Costituzionale di Giustizia ha messo in guardia su cosa Israele sta facendo. L’Italia ha appoggiato Israele e l’otto giugno è stato rinnovato un accordo militare tra Italia e Israele. Questo senso di impotenza ci ha fatto confrontare e spronato ad agire con i nostri strumenti. Gridiamo “basta stare in silenzio!”, facciamoci sentire. Oggi non sono cori angelici a portarci alla fine del mondo, ma l’apocalisse umana delle bombe”.

Mozart, Puccini, Cori Palestinesi e il canto di resistenza per eccellenza, Bella Ciao.

“Solo ieri sono morti una quarantina di palestinesi mentre cercavano cibo – **racconta , comitato varesino per la Palestina** – Nel mese scorso più di cinquecento. Ammazzare i sionisti israeliani non libera la Palestina, è immorale e sbagliato. Ma togliere la vita ai bambini palestinesi? Ai civili che cercano cibo ? Bruciare le loro case? È civiltà? Sicurezza? Difesa? Oggi celebriamo con orgoglio con la musica in piazza. L’Italia non è un bambino ai suoi primi passi, ma adulto potente e responsabile. Questa manifestazione è un promemoria per il fatto che ci stiamo accontentando dell’ovvio, che la nostra umanità è diventata pavida. L’Italia è uno dei sei paesi fondatori dell’Europa, tutti voi e chi non è qua, prendetevi la responsabilità di essere gli adulti che siete. Io sono venuto a vivere qui, mangio il vostro pane, cammino nelle strade, pago le tasse e voglio rispettarvi, ma voi dovete aiutarmi a rispettarvi. Fatemi vedere che il rispetto vale più del profitto e che non fate cassa sull’apartheid. Uccidere israeliani sionisti è un atto di inciviltà ma uccidere i bambini e le persone palestinesi cosa è? Oggi stiamo celebrando la vita con la musica, l’arte ma abbiamo bisogno di dare una risposta alla violenza. Gli italiani possono scegliere a partire dai prodotti che acquistano. Allora perché scegliete il silenzio? Le vostre scelte fanno male a me e ai nostri fratelli. Ma non si tratta di noi stranieri ma di voi, della vostra dignità. Lo recita la Costituzione italiana. Ma se restano solo parole sono menzogne. Dobbiamo conoscere e agire”.

di [Francesca Marutti](#)